

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

66.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE OSCAR MAMMI

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (Discussione e rinvio):	
CRESCO ed altri: Norme per la corresponsione di un contributo annuo statale a favore delle associazioni degli invalidi e degli handicappati (2397)	750, 751, 754
CAPPELLI ed altri: Contributo dello Stato a favore dell'associazione italiana ciechi di guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati (2704)	752, 754
BELUSSI ed altri: Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale (3249)	750, 752
LA GANGA ed altri: Concessione all'AN-FAA (Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti) di un contributo annuo a carico dello Stato (3407)	751
MOLINERI ed altri: Contributi dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati (3486)	750, 751, 753
	754
	751
	754
	751

La seduta comincia alle 11,45.

ANNA MARIA VIETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione delle proposte di legge Cresco ed altri: Norme per la corresponsione di un contributo annuo statale a favore delle associazioni degli invalidi e degli handicappati (2397); Cappelli ed altri: Contributo dello Stato a favore dell'associazione italiana ciechi di guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati (2704); Belussi ed altri: Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale (3249); La Ganga ed altri: Concessione all'ANFAA (Associazione nazionale famiglie adottive ed affilianti) di un contributo annuo a carico dello Stato (3407); Molineri ed altri: Contributo dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati (3486).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Cresco, Ferrari Marte, Raffaelli Mario e Liotti: « Norme per la corresponsione di un contributo annuo statale a favore delle associazioni degli invalidi e degli handicappati »; Cappelli, Biondi, Fontana Elio, Reggiani, Vietti e Zolla: « Contributo dello Stato a favore dell'Associazione italiana ciechi di guerra per il sostegno dell'attività di promozione sociale e di tutela degli associati »; Belussi, Vietti, Ferrari Marte, Balestracci, Boffardi, Raffaelli Mario, Carpino e Sanese: « Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale »; La Ganga, Fornari, Gandolfi e Garavaglia: « Concessione all'ANFAA (Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti) di un contributo annuo a carico dello Stato »; Molineri, Vietti, Ferrari Marte, Belussi e Gualandi: « Contributi dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati ».

ROSALBA MOLINERI. Chiedo, pregiudizialmente, l'inserimento di quella proposta di legge sulla quale la Commissione all'unanimità si era già pronunciata in senso favorevole; mi riferisco alla proposta di legge n. 3199, già assegnata in sede referente.

PRESIDENTE. Onorevole Molineri, la prossima settimana procederemo all'abbinamento.

ROSALBA MOLINERI. Signor presidente, l'assenso c'era già stato, con conseguente verbalizzazione, in un'apposita riunione della Commissione. La sollecito, quindi, a farsi carico di questo strano problema, del fatto cioè che si sia tutti d'accordo su questo abbinamento, ma che di fatto esso non si verifichi. L'ufficio competente mi ha fatto sapere che a quell'abbinamento non può procedere di sua iniziativa, che il parere della Commissione non era sufficiente e che, al riguardo, doveva pronunciarsi l'Ufficio di presidenza, comunicandone in aula la decisione.

PRESIDENTE. Se i gruppi presenti concordano sul trasferimento di quella proposta in sede legislativa, l'abbinamento è automatico.

ERNESTA BELUSSI. Sul trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3199, esprimo qualche riserva, desiderando prima conoscere i risultati del lavoro del Comitato ristretto.

PRESIDENTE. In sede legislativa, abbiamo assegnato le cinque proposte di legge all'ordine del giorno e sullo stesso oggetto, ma in sede referente, la proposta di legge n. 3199. Se tutte le proposte di legge fossero state assegnate nella stessa sede, l'abbinamento sarebbe automatico. Ma poiché l'Ufficio di presidenza ci ha assegnato la proposta di legge n. 3199 in sede referente, è necessario per l'assegnazione alla sede legislativa l'assenso dei gruppi. Ottenuto detto assenso, l'abbinamento è automatico.

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1983

Desidererei conoscere il parere dei gruppi sulla proposta dell'onorevole Molineri.

FRANCESCO SERVELLO. Trattando materia analoga, non credo che possano esserci motivi procedurali che impediscano l'abbinamento richiesto dalla collega Molineri. Del resto a me pare di ricordare — ma forse sbaglio — che quella proposta di legge era già stata assegnata alla sede legislativa.

ROSALBA MOLINERI. Ricordo che, mancando, tra le proposte presentate, una che prevedesse norme per la corresponsione di contributi a carico dello Stato in favore di associazioni nazionali già precedentemente escluse da detto contributo, il gruppo comunista segnalò il fatto e presentò una proposta unitaria indicando proprio quelle associazioni escluse tra coloro che riteneva dovessero concorrere all'assegnazione dei fondi. E ciò fermo restando che per noi restava valida l'indicazione dei criteri più che la proposta di singole associazioni.

PRESIDENTE. La proposta di legge Molineri ed altri n. 3199 è costituita da un titolo I, riguardante il volontariato sociale, materia che non ha stretta attinenza con l'oggetto delle altre cinque proposte di legge che sono all'ordine del giorno della seduta odierna, e da un titolo II, concernente i contributi dello Stato; inoltre, essa stabilisce, diversamente dagli altri progetti di legge, se non ricordo male, una serie di criteri per la ripartizione degli stanziamenti. Pertanto, il primo firmatario di tale proposta di legge ne chiede il trasferimento in sede legislativa e l'abbinamento con le proposte di legge oggi in discussione; di conseguenza, qualora la Commissione si pronunci in senso favorevole a tale richiesta, v'è da ritenere che il Comitato ristretto non possa prendere in considerazione il titolo I della proposta di legge n. 3199 (limitando quindi il suo esame al titolo II della stessa), che

dovrebbe così essere stralciato, in quanto difficilmente la materia da questo trattata potrà trovare spazio nel testo unificato che il Comitato stesso dovrà elaborare.

Chiedo perciò all'onorevole Molineri se sia d'accordo sullo stralcio del titolo I della proposta di legge n. 3199 ed alla Commissione se sia favorevole all'abbinamento richiesto, essendo il testo in questione — come ripeto — solo in parte attinente alla materia oggetto delle proposte di legge all'ordine del giorno.

MARTE FERRARI. Concordo circa la necessità di un chiarimento della questione, testé sottolineata dal Presidente. A tal riguardo, non credo che il gruppo socialista abbia espresso in precedenza parere favorevole all'abbinamento delle proposte di legge in esame con la normativa concernente il volontariato; pertanto, se il gruppo comunista si pronuncerà a favore dello stralcio del titolo I della proposta di legge n. 3199, allora noi daremo parere positivo alla richiesta di abbinamento formulata dalla collega Molineri, mentre in caso contrario il nostro parere al riguardo sarà negativo.

ROSALBA MOLINERI. Siamo d'accordo circa l'abbinamento della proposta di legge n. 3199 limitatamente al titolo II e lo stralcio dal titolo I della stessa, anche se noi faremo sì che la materia del volontariato — che non riteniamo sia fortemente disgiunta dall'oggetto delle proposte di legge in esame — rimanga all'ordine del giorno della Commissione in quanto quelle attività hanno bisogno di contributi e, pertanto, di una normativa che li preveda.

Concludendo, ribadisco il nostro consenso alla procedura indicata, al fine di non rallentare ulteriormente l'iter dei nostri lavori.

FRANCESCO SERVELLO. Sciogliendo la riserva, esprimo il parere che la proposta di legge n. 3199 possa essere abbinata

ta alle altre oggi all'ordine del giorno: naturalmente, il Comitato ristretto avrà competenze limitate alla materia di cui alle proposte di legge originarie, ma nulla vieta che in sede di Commissione possano essere apportati al testo unificato emendamenti tali da ampliare i criteri da questo fissati.

NELLO BALESTRACCI. Non vedo affinità di materia, rispetto agli obiettivi che ci eravamo prefissi tra la proposta di legge n. 3199 e le altre all'ordine del giorno e non capisco come si possa disaggregare un titolo I da un titolo II se un provvedimento ha una propria organicità. Pertanto, anche in considerazione del fatto che noi abbiamo richiesto il trasferimento in sede legislativa di una serie di progetti di legge, trasferimento che è stato concesso, sono dell'avviso che sia inutile complicare le cose. Il Comitato ristretto operi quindi sulle proposte di legge in esame: qualora dovessero emergere problemi d'altra natura, non compresi nell'ambito dei provvedimenti in discussione, il Comitato stesso potrà esercitare la sua facoltà di iniziativa. Sono perciò dell'avviso che la proposta di legge Molineri ed altri n. 3199 non debba essere abbinata ai provvedimenti da sottoporre all'esame del Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Poiché non si registra unanimità di consensi sulla richiesta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3199, procediamo all'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno.

L'onorevole Belussi ha facoltà di svolgere la relazione.

ERNESTA BELUSSI, *Relatore*. Le cinque proposte di legge in esame sono sostanzialmente omogenee, differenziandosi per il fatto che alcune di esse chiedono contributi soltanto per talune categorie: ad esempio, la proposta di legge Cappelli ed altri concerne contributi dello Stato a favore dell'Associazione italiana ciechi

di guerra, il progetto di legge di cui è primo firmatario l'onorevole La Ganga riguarda la concessione di contributi all'Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti, mentre la proposta di legge Molineri ed altri è volta ad ottenere contributi dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati. Io ritengo che noi dovremmo fissare dei criteri oggettivi per la concessione di questi contributi, cosa che in fondo avevamo già auspicato all'unanimità con un ordine del giorno presentato nell'aprile 1981, che impegnava il Governo ad assumere delle iniziative al riguardo: iniziative che non sono mai state prese, ed ecco quindi perché sono state presentate le proposte di legge iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna.

Non intendo entrare ora nel merito della proposta di legge n. 3199, che la Commissione ha stabilito di non abbinare a quelle in esame, però vorrei rilevare come la seconda parte della stessa, relativa ai contributi, sia già in sostanza largamente recepita dalle proposte di legge in discussione. Quindi, la proposta di procedere immediatamente alla costituzione di un Comitato ristretto mi trova favorevole proprio al fine di dare una risposta anche alle varie associazioni che si sono violentemente impegnate su questo punto — con una violenza a mio avviso degna di miglior causa —, fino ad auspicare che i nostri familiari vengano colpiti dalle infermità di cui soffrono gli associati. Vorrei inoltre rilevare come dal precedente verbale relativo a questa discussione risulti che noi abbiamo bocciato i finanziamenti a queste associazioni: ma lo spirito unanime emerso dai nostri lavori, per la verità, era quello di razionalizzare la materia e, se possibile, di reperire nuovi fondi per concedere stanziamenti più adeguati alle stesse. Un ritardo di qualche settimana, quindi, non è nulla in confronto al vantaggio che tali associazioni potrebbero ottenere: quello, cioè, di non dover ripetere ogni anno la domanda per ottenere i finanziamenti di cui hanno bisogno.

Loro dovevano semplicemente fare domanda, ma non si esigeva più una legge speciale, tutti gli anni: quindi, i vantaggi delle associazioni sarebbero stati enormi. Prima di tutto, si sarebbe fatta una cosa equanime, stabilendo dei criteri molto obiettivi, così che sia le nuove associazioni sia quelle che si rimettersero in regola con i criteri stabiliti potessero usufruire di questi contributi. Poi, questi stessi contributi sarebbero stati finalmente definiti per legge, e ci sarebbero stati i dovuti controlli. Tutto ciò costituiva tutt'altro che uno spirito persecutorio nei confronti delle associazioni, ma era anzi un atteggiamento di collaborazione e di incentivazione, un modo di porci a fianco di queste associazioni benemerite che operano nel campo sociale, per offrire loro la possibilità di sopravvivere.

Perciò auspico non solo che venga costituito un comitato ristretto per l'esame dei progetti di legge, ma anche che esso possa lavorare nel più breve tempo possibile, e presentarci un testo — per cui abbiamo tanto tempo discusso — che sia possibile varare al più presto.

ROSALBA MOLINERI. Ho riscontrato che i resoconti dei lavori della nostra Commissione, relativamente alla seduta in cui abbiamo deciso di esaminare questo problema in apposito comitato ristretto, erano incompleti, e non hanno segnalato affatto la volontà, espressa dalle varie forze politiche, e nel momento in cui si faceva procedere il provvedimento di legge già approvato dal Senato concernente le associazioni combattentistiche, di rimandare per altro verso l'esame del contributo da dare alle altre associazioni, attraverso indicazioni e criteri precisi, ad apposito momento dei lavori della Commissione, procedendo quindi alla costituzione di un comitato ristretto.

Anche se non credo che la causa sia stata solo questa, una tale mancanza di precisazioni ha ingenerato alcune confusioni all'interno delle associazioni interessate. Infatti, stanno pervenendo dei telegrammi di protesta — di cui dobbiamo te-

ner conto — da parte delle associazioni che non hanno visto registrata la volontà delle forze politiche di non chiudere l'argomento, ma di riprenderlo in tempi brevi. Desidero perciò raccomandare che i resoconti siano più precisi.

D'altra parte (e colgo questa occasione per farlo) devo respingere alcuni contenuti di questi telegrammi, perché il partito comunista non considera giusta una osservazione che in questi spesso emerge, e cioè che noi avremmo contribuito ad un colpo di mano, e ad una disumana cancellazione dei contributi, che comporta gravi conseguenze di ordine sociale e umano ai sordomuti. Così pure respingiamo l'affermazione secondo cui questo atteggiamento significa gravissimo attentato alla libertà dell'associazionismo. Infatti, nei vari interventi abbiamo indicato il rammarico per il fatto che non fosse stata accolta la nostra proposta — che è stata la prima ad essere presentata —, con indicazioni di contributi e di criteri chiari in ordine alla salvaguardia del pluralismo: perché, quando si hanno criteri oggettivi, più associazioni liberamente sanno di poter essere accolte, o conoscono in base a quali motivi vengano respinte. Quindi, si tratta non di opposizione al pluralismo, ma semmai di rivendicazione di criteri che rispettino il pluralismo stesso. Respingiamo, insomma, queste accuse, anche per quanto riguarda la questione del non finanziamento, che comporterebbe gravi conseguenze di ordine sociale: riteniamo infatti che la tutela di ordine sociale, e quindi l'assenza di disumanità, dovrebbe essere garantita non con i decreti che in questo periodo stanno passando, e che contributi di questa natura possano anzi risolvere un gravissimo problema di queste associazioni, che è quello della tutela degli handicappati. Queste associazioni, così scrivendo, non tengono conto del contributo e del lavoro che noi, come gruppo, cerchiamo di svolgere anche in Parlamento, perché venga garantita la tutela ai loro associati. Anche per quanto riguarda i contributi, non è stato pronunciato da noi un no, ma piuttosto una sol-

licitazione perché essi siano ripartiti equamente, e non in base a criteri clientelari o ingiustificati.

PRESIDENTE. Vorrei fornire all'onorevole relatrice un chiarimento. Il trasferimento in sede legislativa avviene quando vi sia il consenso espresso per iscritto, di tutti i gruppi: da quelli presenti in Commissione, che possono esprimerlo subito, a quelli assenti, che possono farlo successivamente. Questa condizione, per il caso in oggetto, non si era verificata, e quindi il trasferimento non poteva avvenire. Qualsiasi gruppo, pur avendo dato in un primo tempo l'assenso, può ritirarlo, prima che il progetto di legge venga esaminato in sede legislativa. Allo stato, non abbiamo l'assenso dei gruppi non presenti, e neanche quello dei gruppi che si trovano in Commissione, come abbiamo sentito dalle dichiarazioni dell'onorevole Balestracci.

NELLO BALESTRACCI. Avrei voluto evitare un altro intervento su questo equivoco tra intendimenti e reazioni che sono state assunte dai gruppi e dalle associazioni interessate a questi contributi, dopo la decisione che a suo tempo qui abbiamo preso. Ma quando si prendono decisioni del genere, occorre mettere in conto anche le reazioni, che non devono essere sempre di plauso. Probabilmente, non c'è stata una dovuta informazione, perché è anche difficile farla avere nei termini opportuni. Comunque io non sento il bisogno di giustificarmi o di spiegare le decisioni prese.

Abbiamo detto che era nostro intendimento (e le decisioni di questa mattina sono qui a dire che alle parole corrispondono anche i fatti) fare una riflessione più generale su questa materia, determinando precisi criteri e non lasciando fuori nessuno che meriti particolare attenzione per l'opera sociale che svolge. Se sono pervenuti dei telegrammi minacciosi, dobbiamo tener presente pure che le categorie sociali di questo paese protestano — al di là di quello che dice-

va la collega Molineri — anche rispetto ai decreti del Governo: le categorie si sentono in qualche misura penalizzate e reagiscono. Questa è una società estremamente corporativizzata (e non lo dico con particolare riferimento a queste associazioni).

La nostra decisione è stata ed è quella di riflettere, e di concludere rapidamente con la formulazione di criteri, e con l'invito al Governo di precisare anche la somma su cui possiamo contare, in modo che anche su questa materia si metta un punto forse un po' più incisivo rispetto alle varie normative che attualmente intervengono in questo settore. Quindi, i politici devono sapere affrontare anche l'impopolarità, su un argomento del genere.

ROSALBA MOLINERI. Non era questo che volevo dire, ma solo fare una precisazione sul verbale.

BRUNO ORSINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Il Governo concorda sull'istituzione di un comitato ristretto ed assicura la sua presenza e la sua collaborazione ai lavori del comitato medesimo, che auspica possano rapidamente concludersi, in modo da esaurire il più rapidamente possibile l'iter legislativo dei progetti di legge in esame.

Il Governo ribadisce altresì — assecondando l'orientamento della Commissione di addivenire ad una più puntuale e obiettiva definizione dei criteri di erogazione dei contributi — che ha inteso collaborare ad una razionalizzazione della materia; sottolinea anche che la decisione, assunta dal Governo nella precedente riunione della Commissione, era volta a far sì che l'ausilio pubblico centrale a queste attività non solo venisse proseguito, ma assumesse dei caratteri di maggior garanzia nei confronti di tutti. Ogni altra interpretazione, se è in buona fede, è erronea, e se è in malafede è strumentale.

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1983

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione la proposta, formulata dal relatore, di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto, per un più approfondito esame dei progetti di legge in discussione.

(È approvata).

Invito, pertanto, i vari gruppi a farmi pervenire la lista dei rispettivi rappresentanti in seno al Comitato ristretto.

Il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO